Giovedì 28 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 284.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'esposizione finanziaria

I commenti della stampa nazionale ed estera sulla esposizione finanziaria dell'on. Sonnino sono generalmente inspirati a simpatia e fiducia.

L'annunzio che grandi difficoltà si debbono superare per mantenere il pareggio, e che Governo e paese non debbono arretrare dinanzi a nessun sacrifizio, non è nuovo. Allo stato miserando in cui si trovava ridotto il nostro bilancio due anni or sono, occorrevano rimedi pronti, energici, inesorabili; non è quindi da meravigliarsi se l'on. Sonnino, deciso *coute qui coute* a salvare l'Italia dalla *rovina*, *abbia ricorso* e ricorra a tutti quei provvedimenti che egli opina siano necessari per raggiungere la meta prefissa.

La sospensione del Catasto, come accennammo ieri, solleva e solleverà clamori e proteste infinite, specialmente da parte di quella stampa d'opposizione cui non parrà vero di poter oggi trovare un pretesto nuovo per combattere il Gabinetto, come due mesi fa lo osteggiava perchè non si era cacciato addirittura fino in fondo nelle avventure africane, come alle prime notizie di un possibile conflitto europeo, lo ammoniva *ricordandogli* che l'Italia doveva fino all'ultimo rappresentare coscienziosamente la sua parte di *grande Potenza*.

E si capisce: per quella stampa la questione finanziaria è una pura e semplice questione di partito: aumenti pure il disavanzo, ma si rovesci il Ministero!

Per buona fortuna la maggioranza del paese è superiore ai partiti; per essa le questioni politiche interne ed esterne si riassumono in una sola: uscire dalla crisi finanziaria che da parecchi anni inceppa il commercio e le industrie; rialzare il credito e diminuire quel marasmo che grava sinistramente sul movimento e sullo sviluppo della vita pubblica italiana.

E' perciò che il paese farà buon viso alla franchezza aspra ma onesta del ministro del Tesoro, ed approverà, per quanto dolorosi siano, i nuovi sacrifici *che egli ha trovato necessario di imporgli*, convinto che una via diversa lo condurrebbe alla *completa rovina*.

La questione del Catasto e il Friuli

La « Associazione agraria friulana » nel 1895 fece una petizione contro il Catasto stabile e in favore della perequazione fatta col mezzo dell'accertamento.

Il senatore Pecile — in un discorso tenuto il 4 maggio 1895 in occasione della interpellanza Jacini sulla crisi agraria — *svolgendo* il concetto dell'Associazione stessa, citò l'autorità di sommi uomini nostri e stranieri *contro* l'assurdità del Catasto stabile, che, coi sistemi vigenti in Italia, avrebbe portato le operazioni ad un secolo, riuscendo così ad una vera delusione della proprietà fondiaria, mentre coll'accertamento, in tre o quattro, o tutto al più cinque anni, la perequazione avrebbe potuto essere un fatto compiuto in tutta Italia.

La provincia di Udine aveva chiesto il Catasto accelerato. Vista la mala parata, rinunciò all'opera ch'era stata iniziata mediante un vistoso prestito.

Il Friuli non sarà certo il paese che si erigerà perchè il Catasto venne rimandato.

La *Riforma*, a proposito della questione catastale, ricorda che l'on. Crispi nella seduta della Camera del 7 dicembre 1885, combattè vigorosamente il progetto del Catasto estimativo, osservando come in questa materia del riordinamento catastale si erano fatti prevalere i pregiudizi sulle convinzioni.

Ritornava l'on. Crispi sullo stesso argomento nella seduta del 22 gennaio 1886, e diceva, rilevando le anomalie proposte pella tassa sui fabbricati, che il metodo di estimazione per classi e tariffe conduceva all'assurdo.

Egli proseguiva: « Se invece aveste accettato il concetto manifestato da noi, di un catasto geometrico particellare, limitato alla constatazione della proprietà, e se aveste lasciato la constatazione del reddito ad altro metodo, voi non avreste ora bisogno di codesto metodo di valutazioni, le quali non assicureranno mai la verità. Voi ricorrete a presunzioni, e le presunzioni sono sempre fallaci. »

La *Riforma* constata che il presagio fatto da Crispi dieci anni fa si è completamente verificato.

La situazione in Oriente

Londra 27 — Il *Daily News* ha da Odessa che il generale Scheremetjew, comandante l'esercito del Caucaso, è stato chiamato d'urgenza a Pietroburgo. Questa improvvisa chiamata è ritenuta a Tiflis quale conseguenza della situazione nell'Anatolia e delle intenzioni minacciose dei curdi.

Costantinopoli 26 — A Trebisonda in seguito alla partenza delle navi russe e al contegno minaccioso dei maomettani, si è di nuovo in angustie. I consoli pregarono il governatore di garantire la sicurezza degli abitanti. La stessa cosa pretesero gli ambasciatori delle Potenze qui residenti.

Londra 27 — La domanda del permesso di passaggio dei Dardanelli venne presentata al sultano dai suoi stessi ministri. Egli la *respinse con* l'osservazione che l'invio e l'arrivo dei secondi *stazionarii delle Potenze, mentre non se* ne constata l'assoluto bisogno, non mancherebbero certamente di aizzare a nuovi disordini gli armeni, ottenendo così l'effetto contrario a quello che le Potenze in buona fede desidererebbero. Il granvisir si recò più tardi al palazzo di Corte per tentare di smuovere dalla decisione presa il sovrano: questi si mostrò inamovibile. Ieri sera gli ambasciatori si unirono a conferenza per discutere sul da farsi.

Terribile ciclone nell'America del Nord

Danni immensi.

Nuova York 27 — Nella valle del Missisipi si scatenò un terribile ciclone, che per una vastissima zona, della lunghezza di 45 miglia, devastò campi e villaggi, producendo danni incalcolabili. Tutte le comunicazioni vennero interrotte, i fili telegrafici vennero in gran parte rotti.

La salute del Papa

Scrivono da Roma, 25:

« Leone XIII, ad onta della sua fibra che si mantiene sempre abbastanza forte, si è risentito molto del repentino cambiamento della stagione e dei freddi improvvisi *sopraggiunti in questi giorni*. Parecchie persone ricevute in udienza *nella scorsa settimana*, avevano notata la prostrazione e la mancanza di vitalità del pontefice. Il suo stato andò peggiorando fino ad obligare il suo medico dott. Lapponi a consigliarlo di rimandare a venerdì prossimo il concistoro, che era indetto per oggi, cosa questa che accade per la prima volta sotto il pontificato di Leone XIII. È facile immaginare la trepidazione dei neo cardinali, i quali vedono compromesso il cappello rosso se il papa avesse a mancare. Dato infatti tale caso, essi non sarebbero membri del Sacro Collegio, sebbene abbiano già ricevuto dalla segreteria di Stato il cosidetto biglietto annunziante la nomina. Il papa potrebbe però crearli *definitivamente anche fuori del concistoro*, purchè riunisse intorno a sè i cardinali Monaco, Hohenlohe e Mertel, capi rispettivamente degli ordini dei vescovi dei preti e dei diaconi.

Un importante personaggio del Vaticano, che a causa del suo ufficio è giornalmente in contatto col pontefice, parlandomi oggi dell'indisposizione di questo, mi diceva: « E' inutile negare che la salute del papa va deperendo di giorno in giorno, ma è un fatto che non è affetto da alcun male organico. Però *senectus ipsa est morbus*, la vecchiaia stessa è un male, diceva Cicerone. Tuttavia non è motivo per una seria apprensione, sebbene il reuma o la raucedine di questi giorni siano stati abbastanza gravi e la tarda età faccia sempre temere improvvise ed impreve-dute complicazioni. »

Una delle difficoltà per mantenere il papa in buona salute, proviene dal fatto che non si è riusciti ad *impedirgli durante* la notte di alzarsi di quando in quando da letto per scrivere un distico latino o l'appunto di una nuova idea, da aggiungersi a qualcuna delle sue encicliche. A ciò devesi aggiungere la fatica delle lunghe udienze, che lo prostrano, specialmente quando si tratta di stranieri, dai quali è *difficile farsi comprendere*. Così, per esempio, la raucedine *dalla quale è stato colpito*, si manifestò dopo l'udienza accordata ai vescovi irlandesi, ai quali *dovette* parlare in latino, ripetendo spesso le frasi che questi non capivano causa la differenza della pronunzia.

Devesi anche rammentare che il Vaticano, colle sue 11,000 immense camere, è uno dei più freddi palazzi di Roma.

Il dottor Lapponi, ordinando portiere, tappeti, paraventi, tende, doppie invetriate, aveva fatto di tutto per conservare abbastanza caldo l'appartamento del papa, quantunque questi protestasse che vi si trovava perfettamente bene così come era sempre stato. Però caldo non era davvero, e due anni fa il dottore, dopo grandi stenti, riuscì ad indurre il pontefice a consultare l'architetto del palazzo apostolico *sulla spesa* occorrente per l'impianto dei caloriferi *in tutti gli appartamenti* del Vaticano. Appena visto il preventivo, ammontante a 900,000 lire, Leone XIII esclamò:

— Come? Spendere 900,000 lire quando sto benissimo così? No davvero.

— Ma, Santità — gli si fece osservare — sarà un lavoro così completo che basterà per degli anni, quasi per sempre.

— Sia pure, ma io non ne ho bisogno. Se i miei successori sentiranno freddo ci penseranno loro. Non me la sento davvero di spendere tanto per quelli che verranno dopo di me.

Tuttavia l'anno scorso si riuscì ad indurre il papa ad approvare un sistema economico di caloriferi a termo-sifone, stabilito in tutti gli appartamenti abitati e nelle famose stanze di Raffaello. *Disgraziatamente successe che, trascorsi* pochi giorni da quando i caloriferi co*minciarono a funzionare*, avendo il papa preso freddo ed attribuendolo al riscaldamento artificiale, ordinò subito che venisse sospeso. Quest'anno però, dopo aver avuti, anche senza il riscaldamento, diversi raffreddori, permetterà una seconda prova.

« Anche questa volta — mi diceva lo stesso personaggio, a cui ho accennato più sopra — si sono avute le solite esagerazioni, specialmente da parte di certi giornali esteri, che si son fatti addirittura telegrafare che il papa sta per morire. Fortuna che l'abbondanza di notizie sulla questione d'Oriente ha reso inutili ulteriori sforzi imaginativi.

« Che sarebbe mai stato — continuava *il mio interlocutore* — se questa piccola indisposizione fosse successa d'estate, *quando i giornali sono a corto* di notizie? »

Il Governo italiano è esattamente informato di quanto avviene in Vaticano ed è pronto a qualsiasi evento. Se il papa morisse ora, sarebbe strano il fatto che l'on. Crispi si troverebbe a capo del Governo durante questo conclave come già nel 1878. Il suo nome sarebbe garanzia sufficiente della più completa libertà delle deliberazioni del Sacro Collegio ».

LA VOCE DEI MURI

La trasformazione del telefono.

Un chiaro volgarizzatore francese di cose scientifiche, Emilio Gautier, si occupa sul *Petit Journal* di una nuova invenzione che, se potrà venire attuata su larga scala, avrà conseguenze grandissime sulla fisionomia della nostra vita quotidiana.

Si tratterebbe di una radicale innovazione nella trasmissione dei suoni.

Il suono, lo si sa, è una vibrazione del corpo sonoro, trasmessa attraverso un qualsiasi mezzo ambiente elastico fino all'orecchio dell'ascoltatore, di cui essa colpisce e scuote il timpano, in modo da destare nel suo cervello, per l'intermediario dei nervi, una data sensazione.

Le vibrazioni sonore, analoghe alle onde concentriche provocate nel seno di una massa liquida dalla caduta di un sassolino, si muovono nell'aria con una *relativa lentezza*: circa 340 metri al minuto secondo, velocità infinitesima in *proporzione di quella che hanno le ondulazioni luminose*, le quali si trasmettono con la fantastica rapidità di 300,000 chilometri al minuto secondo. Le onde sonore, inoltre, finiscono alla lunga con affievolirsi e svanire, proprio come fanno le increspature che si formano alla superficie di un'acqua tranquilla.

Ecco, quindi, come la *portata del suono* abbia i suoi limiti, che apparentemente *non si possono superare*. *Senonchè*, il genio della scienza non conosce ostacoli, e, per portare più in là questi limiti, ha imaginato degli apparecchi che aumentano la potenza dell'udito, come le lenti, gli occhiali, i microscopi, i telescopi, ecc., aumentano la potenza dell'occhio, allargando indefinitamente gli orizzonti percettibili.

E così i suoni si poterono ingrandire, accrescendone in proporzioni inverosimili il vigore, l'estensione e la durata: e vennero trasmessi da un punto all'altro, a innumerevoli chilometri di distanza, con tanta finezza che non se ne sperde per via la menoma eco.

Il telefono non è appunto altro che un procedimento che permette di raccogliere le vibrazioni ondulatorie *del suono e di inviarle a distanza, lungo un* filo metallico, a mezzo dell'elettricità. E così si *trasmette* la voce, *la quale* è una successione di suoni, di vibrazioni, la cui tonalità, il cui timbro, le cui inflessioni svariate e indefinite dipendono dalla natura delle onde sonore sviluppate dai movimenti della laringe e della lingua, dal loro ritmo, dalla loro maggiore o minore ampiezza ed intensità.

Se qualcuno parla o canta davanti ad una placca vibrante, che riproduce, grazie all'elasticità dell'aria, tutte le sfumature di vibrazione della voce, e le trasmette, a mezzo di un'elettrocalamita e di conduttori metallici, ad un'altra placca vibrante, questa vibrerà all'unisono della prima, ripetendo, per conseguenza, gli stessi suoni; sicchè l'orecchio apposto *contro la placca ricevente* udrà e riconoscerà la voce del suo invisibile *interlocutore*.

Tale è il telefono.

L'invenzione è sembrata al suo apparire, miracolosa, come tutto ciò che serve ad annullare le distanze ed agevolare la comunicazione del pensiero umano, permettendone, per di più, la trasmissione diretta ed autentica, senza gli intermediari che, ad esempio, richiede il telegrafo.

***

Senonchè, come dice l'adagio francese, l'appetito viene mangiando. E il telefono non tardò ad essere insufficiente ai bisogni, alle esigenze della civiltà progredita. Dopo la prima apoteosi, venne l'ora della requisitoria.

Il telefono, si disse, è perfido, incomodo, irritante. Mille equivoci, mille *errori ne possono nascere ad ogni tratto*: e se talvolta sono argomenti da *vaudeville* e da *pochade*, possono eziandio essere causa di gravi inconvenienti e di vere tragedie.

Ma un'altra accusa si fa oramai al telefono. Per servirsene bisogna disturbarsi, prendere in mano un apparecchio applicare contro il foro auditivo un arnese più o meno sospetto di depositi microbici, mentre bisogna stancarsi a gridare contro una placca forse ugualmente.... microbica.

L'ideale sarebbe, evidentemente, che i due interlocutori, seduti ciascuno al suo scrittoio — dopo avere stabilito la comunicazione col semplice tocco di un campanello — potessero conversare *fra* loro tenendo libere le mani e le orecchie, *col tono di voce* che *loro* piace, affatto come se essi si trovassero a qualche metro di distanza l'uno dall'altro.

E' ciò possibile? Sinora la cosa si è veduta soltanto nei racconti fantastici che hanno tolto ad argomento lo stato sociale dei secoli venturi, ricamandovi sopra le più ardite bizzarrie. Tale, nel genere serio, il volume del Bellamy *Nell'anno duemila*; tale, nel genere umoristico, il *Vingtième siècle* di Robida.

Ma ora, assevera il Gautier, la cosa sta per passare dal dominio della fantasia nel regno dei fatti.

Un inventore di Digione, il signor Javelier, ha costrutto un telefono parlante, senza fili apparenti, senza ingombro di apparecchi ricevitori, senza corni acustici *visibili*, e con una voce capace di riempire tutto un appartamento.

Il *Gautier dice che parecchie persone* hanno riscontrato e verificato il risultato delle esperienze: e, fra esse, uno dei primi ingegneri elettricisti di Francia.

Ecco come il Gautier descrive il nuovo procedimento di comunicazioni.

Cinque o sei apparecchi ricevitori, consistenti in semplici scatole di legno, di vario modello, facili da dissimulare in un angolo, sotto un mobile, od in un qualsiasi *motivo di decorazione*, sono stati disposti in una camera, collegati agli apparecchi trasmettitori, posti all'altra estremità della casa, e a mezzo di un circuito sul quale si sono intercalate delle « resistenze » artificiali rappresentanti distanze successive variabili da 10 a 20, 50, 100, sino a 350 chilometri.

Secondo la forma degli apparecchi ricevitori, la voce veniva intesa con più o meno chiarezza, ma essa restava sempre abbastanza robusta e chiara da poter essere facilmente afferrata, non soltanto in tutta la stanza, ma altresì *attraverso la porta chiusa, nel corridoio attiguo*, dal quale si poteva seguire senza fatica la conversazione, assolutamente come se gli interlocutori si *fossero trovati in colloquio* uno in faccia all'altro.

Non *solo*: ma si giungeva a riconoscere benissimo le singole voci anche nell'intrecciato contemporaneo chiacchierare di varie persone ad una volta.

***

È facile immaginare che rivoluzione ne verrebbe nei nostri costumi, nelle nostre abitudini. Dalla propria stanza si potrebbe udire il tenore Apostolu che canta: *Mercè, mercè, cigno gentil* al teatro Vittorio Emanuele; e, quando divenisse un fatto compiuto il collegamento delle maggiori città italiane mediante una linea telefonica, sarebbe possibile ascoltare l'opera nuova di Mascagni o di Puccini che si darà alla Scala di Milano od al San Carlo di Napoli.

Chiunque potrà prendersi il gusto — e, *magari*, invitare gli amici a condividerlo seco — di sentire il vocione di Imbriani tuonare contro le maggioranze passate, presenti e future; e poichè la trasmissione sarà così perfetta, e riferirà i suoni d'ogni genere e d'ogni intensità, tutti gli italiani potranno avere a domicilio l'eco del pugno di Crispi. Vi sembra poca ventura?

Gli *uomini pubblici* potranno interloquire nelle assemblee di cui fanno parte senza darsi il disturbo di intervenirvi. Le adunanze delle Società industriali e commerciali si terranno nel modo stesso. E gli studenti, bevendo un *krugel* alla birraria, o sorbendo un *punch* in un caffè, potranno seguire il corso di diritto amministrativo o di calcolo infinitesimale che il professore espone all'Università.

E non enumeriamo tutte le scenette domestiche. I mariti gelosi, dal loro ufficio, chiedendo improvvisamente comunicazione con il domicilio coniugale, potranno sorvegliare i visitatori che la moglie riceve e che dovranno, quindi, astenersi da tutto..... come dire? da tutte le manifestazioni sonore di ammirazione. Proibite, dunque, le dichiarazioni amorose ed i baci..... È ben vero che rimarrà sempre dell'altro!

Bisognerà dunque star bene attenti, per poter conservare un segreto. C'era già, a tormento degli innamorati..... illegittimi, il fonografo che ha una parte così..... terribile nell'*Anguilla* del Valabrègue. Ora ci sarà anche il telefono trasformato dal signor Javelier. Un'apparecchio ricevitore nascosto, ad insaputa della moglie, sotto il letto o sotto il cassettone; una comunicazione chiesta a tempo..... Che bazza per gli Otelli dell'avvenire!

Insomma, i segreti più gelosi potranno divenire il segreto di Pulcinella: e come prima si diceva che i muri hanno orecchi, così, fra poco, si dovrà fare i conti, in tutte le nostre relazioni, non solo con gli orecchi, ma anche la « voce dei muri. »

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto

L'Amministrazione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1368). Giungono in Udine ambasciatori della Repubblica di Venezia, che vengono accolti onorevolmente.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo è un Dio caduto, che si ricorda del cielo.

×

Cognizioni utili.

Una ricetta per le lettrici golose.

Biscotti al cioccolatte.

Prendere sei uova fresche, cioccolatte passato allo staccio 30 grammi, farina 120, zucchero 300.

Disciogliere e sbattere il tutto insieme in un mortaio per un quarto d'ora; quando la pasta è ben molle disporla in cerchio e pel lungo su carta bianca: cuocerla al *forno* mediocremente caldo.

×

La sfinge. Monoverbo.

VV
V Re

Spiegazione del monoverbo precedente.
BISONIE (*bis on te*)

×

Per finire.

Un signore interroga una vecchia zitella.

— Quanti anni avete?

— Vent'anni, signore.

— Diamine! E l'anno scorso?

— L'anno scorso ne avevo diciannove, naturalmente!

— Venti e diciannove fanno trentanove. Vi credevo più giovane!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gorizia, 27 novembre.

Clima invidiabile — Forestieri — La bufera di domenica.

Gorizia questo inverno conta già parecchi ospiti ragguardevoli. Le ville si affittano con *facilità*, ed infatti Gorizia, meno qualche stranezza atmosferica eccezionale, come quella di domenica notte, gode di un clima invidiabile. Iersera il tempo si è rimesso al bello, ed *oggi* abbiamo una giornata assolutamente primaverile.

E poichè siamo a parlar di stranezze atmosferiche, vi dirò che quelle di domenica notte furono colossali. Al Ponte Isonzo, dove era la fonderia Broili, la bufera atterrò il tetto, e questo schiacciò i mobili ivi depositati e cagionò un danno di circa fiorini 300.

Altri danni minori poi avvennero in quantità un po' dappertutto.

L'infanzia mal custodita. L'altro giorno il bambino Zilli Edoardo d'anni 3 da Rive d'Arcano (Sandaniele) rimasto solo momentaneamente in cucina, si avvicinò al focolare sul quale ardevano alcuni tizzoni. Questi accesero le di lui vesticciuole, producendogli ustioni gravissime che ne determinarono morte, avvenuta la mattina seguente.

— Ad Artegna, la bambina Adami Maria d'anni 8, essendosi avvoltata al fuoco per riscaldarsi, le si incendiarono le vesti cagionandole ustioni per le quali *la povera bambina 6 ore dopo moriva*. Il soccorso pronto della madre e di alcuni vicini a nulla valse.

NOZZE TURBATE DALLA MORTE.

Versa, 26 novembre.

Un triste caso avvenne ieri in questo ridente paesello. Mentre nella Chiesa del villaggio si celebravano le nozze della signorina Luigia Scremin e del signor Francesco Brandolin di Cormons, il padre della sposa, colto da improvviso malore, che gl'impedì di recarsi alla Chiesa, moriva ancora prima che la giovane coppia rientrasse in casa, dove era preparato il banchetto nuziale. Il caso produsse profonda impressione.

Una ciambella col buco e una senza. A Chions, ignoti, tentarono di notte di penetrare nel negozio di pizzicagnolo di Uarzoni Angelo, ed avevano già praticati due fori in una finestra. Disturbati forse da qualche passante dovettero abbandonare l'impresa.

— *Gli* ignoti che furono disturbati dal tentativo di furto in danno di Uarzoni di Chions poterono invece entrare mediante rottura della porta nel negozio di pizzicagnolo di *Noala Andrea* rubando lire 20 in monete di rame e nikel.

Arresti. A Manzano fu arrestato *Pallavicini Luigi*, contadino, dovendo scontare 35 giorni di reclusione per furto campestre.

— A Palmanova Tell Luigi e Sebastiano, fratelli, *contadini* da *Bagnaria* Arsa, perchè, in stato di ubbriachezza, molestavano e minacciavano i cittadini.

— A Cividale Jaroni Donato, bracciante, perchè in stato d'ubbriachezza molestava e minacciava i cittadini.

— A Tarcento Peccori Agostino, manovale da Raveo, perchè trovato sprovvisto di mezzi e recapiti e sorpreso in attitudine sospetta.

Anche i pali del telegrafo! Ignoti lungo la strada comunale Rigolato-Comeglians, involarono un palo telegrafico inserviente, causando un danno all'Amministrazione dei telegrafi di 14 lire.

Policoltura. A Buttrio, ignoti, penetrati di notte nel cortile di Lavaroni Francesco, rubarono quattro tacchini del valore di lire 16.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri sera vi fu a Roma una riunione di un centinaio di deputati delle provincie settentrionali interessate nella questione del *Catasto*. *Presiedeva* Colombo. *Dei nostri* deputati vi assistevano gli on. Chiaradia, Di Lenna, Marzin, Morpurgo.

Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del *giorno proposto* da Luzzatti:

«L'Assemblea, prendendo atto delle dichiarazioni del suo presidente, lo delega a formare una commissione che, lui compreso, in uno al Comitato già costituito, provveda a mantenere la legge ed a far rispettare gl'impegni conseguenti colle provincie».

Il prof. Olinto Marinelli venne testè nominato professore reggente di geografia nel r. istituto tecnico di Catania.

Al valente e studiosissimo giovane, ed all'illustre padre suo, che l'ha allevato per la scienza e per la patria, le nostre più sentite ed affettuose congratulazioni.

Fiera di S. Caterina. Ieri tutti gli affari furono definiti fra provinciali, i negozianti forestieri completarono le loro provviste nel secondo giorno che fu il più bello dell'annata, per quantità d'animali e per contrattazioni. Poco fornito ieri il mercato ricorrendo anche la fiera di Mortegliano. Si contarono 784 capi bovini così divisi: 184 buoi, 430 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 130 sotto l'anno.

Andarono venduti: 25 *paia di buoi*, 150 vacche, 15 vitelli sopra l'anno e 40 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi al paio da lire 584 a 1100; vacche nostrane da lire 200 a 350, slave da 125 a 180; vitelli sopra l'anno da lire 180 a 210, sotto l'anno da lire 90 a 163.

Per le elezioni dell'Operaia. Jersera, in seguito ad invito del dott. G. B. Romano fatto anche a nome d'altri soci, si riunirono nel Teatro Nazionale più di un centinaio di soci della Società operaia generale per mettersi d'accordo su una lista di candidati a Consiglieri per le elezioni che avranno luogo domenica prossima.

Dopo di uno scambio di vedute per procedere nel modo migliore alla scelta dei candidati, venne nominato, all'unanimità, un Comitato di sette soci, con *pieni poteri. Il Comitato è composto dei* signori: Cossio Antonio, Flaibani Giuseppe, Fanna Antonio, Pizzio Francesco, Conti Luigi, Boer Augusto e de Belgrado co. Orazio. Domani probabilmente verrà pubblicata la lista.

Società operaia generale. La Commissione di scrutinio, stata nominata dal Presidente signor Angelo Tunini, ha pubblicato il seguente manifesto:

«L'assemblea generale dei soci, nella seduta del giorno 24 novembre, deliberò lo scioglimento del Consiglio e diede incarico al Presidente di comporre la Commissione di scrutinio, fissando che le elezioni dei ventiquattro consiglieri devano effettuarsi nella domenica 1 dicembre p. v.

La Commissione sottoscritta, a cui venne dato incarico di dirigere e controllare le pratiche per le elezioni dei 24 consiglieri, nell'atto che invita i soci ad esercitare un loro diritto, ricorda che le elezioni hanno luogo nella domenica *1 dicembre p. v. nei locali* del Teatro Nazionale, e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Le operazioni elettorali sono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 e 58 dello Statuto ed art. 61 e 69 del Regolamento, del cui tenore chiunque può prendere conoscenza all'ufficio della Segreteria sociale.

La Commissione di scrutinio ricorda ai soci il dovere di partecipare col proprio voto alla elezione dei membri della rappresentanza, anche in riguardo che una splendida votazione accresca la fiducia agli eletti ed eccita la loro attività per dare impulso agli interessi morali ed *economici della associazione*.

Udine, 26 novembre 1895.

Il Presidente della Commissione
Cossio Antonio.

Il vice Presidente *Flaibani Andrea.* — Il Segretario *Marcuzzi Giovanni*».

Una distrazione del «Cittadino Italiano». Il foglio clericale stacca una particella — sei righe in tutto — dalle cose che gli abbiamo detto martedì a proposito del suo collega di Torino che non vuol festeggiare il cinquantenario dello Statuto, e dice che tutto il sugo della nostra polemica è condensato in quelle sei righe.

Certo per una distrazione — compatibile in chi ha per le mani la faccenda più grossa di fare nuovamente in pezzi l'Italia per darne una porzione al Papa — il *Cittadino* ha trascurato quest'altro po' di sugo che c'era nella nostra polemica:

«Che i clericali *mettano* su anche la «maschera umanitaria, repubblicana, «socialistica, anarchica, per tirar l'acqua «al loro mulino, la cosa, per chi li co«nosce, è in perfetta regola; solamente «diciamo loro che possono risparmiarsi «lo sforzo delle indignazioni posticcie, «quando sono colti in fallo di aperta «ostilità contro *qualunque* manifesta«zione del patriottismo italiano. Tanto, «nessuno ci crede!...»

Ma, forse, questo era un sugo che al *Cittadino* sapeva «di forte agrume», e l'ha mandato giù fingendo di non accorgersi che gli scorticava il palato, per non darci il gusto di vederlo fare le boccaccie!

Comitato per l'educazione fisica. Martedì sera 26 corr. ebbe luogo la prima adunanza del Comitato per l'educazione fisica, composto dei signori: dott. E. de Brandis, avv. U. Caratti, colonnello Giacomelli, prof. Girotto, dott. R. Kechler, avv. Leitenburg, avv. Measso, maestro Migotti, dott. Marzuttini, G. Merzagora, dott. Mucelli, G. Muratti, prof. Lazzeri, senatore Pecile, cav. A. Pecile, avv. Ronchi, avv. Schiavi, E. Santi, ing. Sandresco, A. de Siebert, dott. Volpe, cav. Marcovich, co. D. Florio, L. Moretti, G. Morelli Rossi.

Di questi 25 signori, 22 erano presenti alla seduta.

Il Presidente senatore Pecile, dopo ringraziati vivamente gli intervenuti, tracciò, in via di proposta, un possibile piano di azione del Comitato.

Riconosciuta da tutti la necessità di incoraggiare ogni genere di esercizi fisici sì coll'esempio che colla propaganda e di farli entrare nelle abitudini della gioventù e del popolo, incominciando dalle prime scuole, dopo alcune osservazioni del dott. Volpe e dell'avv. Measso sull'orario delle scuole, dell'avv. Caratti, del dott. Brandis e d'altri, sulla composizione del Consiglio di Presidenza del Comitato, vennero nominati a vice-presidente e cassiere A. Pecile, a segretario E. Santi e a consiglieri per le varie sezioni i signori: dott. Marzuttini (giuochi) ing. Sandresco (ginnastica e scherma) colonnello Giacomelli (equitazione) Morelli Rossi (velocipedismo) Moretti Luigi (*tiro a segno e alpinismo*) *prof. Lazzeri* (scuole), avv. Caratti (statistica e stampa).

Come programma d'azione degli amici dell'educazione fisica, venne ritenuto il seguente:

Raccogliere i dati statistici della ginnastica e dei giuochi che si fanno in oggi, per servire da punto di partenza.

Influire sul Ministero per la riduzione degli orari nelle scuole secondarie, ritenuto che nelle scuole primarie i maestri sono autorizzati a computare nell'orario stabilito, il tempo occupato negli esercizi fisici.

Inculcare l'introduzione dei giuochi, corse, passeggiate, moto ecc. nelle scuole, giusta le indicazioni del programma ministeriale 1894.

Incoraggiare colla stampa e con influenze personali la diffusione dei giuochi tanto utili alla salute ed all'energia ed alla moralità di un popolo.

Appoggiare ogni genere di esercizi (equitazione, moto, patinaggio, ciclismo, scherma, ginnastica, ecc.) che servono a preparare uomini forti e sani, e valenti soldati.

Per ultimo venne fatto invito ai presenti di fare una offerta spontanea per incominciare a raccogliere i mezzi necessari alla propaganda che il Comitato si propone di esercitare. Si raccolsero seduta stante 165 lire.

Tutti i componenti l'Unione degli amici dell'educazione fisica saranno invitati a fare la loro offerta. Saranno bene accette le offerte anche di coloro che dividendo le idee dell'Unione suddetta non vennero per involontaria omissione invitati alla prima adunanza.

Barbassetti a Parigi, Madrid e Vienna. Il giornale schermistico *L'escrime française* si è fatto organizzatore di un torneo schermistico internazionale, a cui prenderanno parte quattro maestri francesi e quattro italiani. *Gli assalti* saranno tenuti nel circo dei Campi Elisi, nei giorni 9, 11, 13 e 15 dicembre p. v. alle 9 di sera. Il ricavato netto andrà a beneficio dei poveri di Parigi.

I campioni francesi saranno i celebri maestri Rue (mancino), Prevost, Roulau e Berger *fils*. I campioni italiani saranno Pini, Sartori, Barbassetti e Tagliapietra, il quale ultimo, come è *noto*, è maestro presso la Società di scherma di Trieste. Gli otto campioni si misureranno successivamente gli uni contro gli altri, e il risultato complessivo fornirà l'esito della cavalleresca e interessante gara.

Di ritorno dal torneo di Parigi, i maestri italiani andranno a Madrid, ove sono invitati a dare un'accademia; poi Pini e Sartori andranno a Vienna, ove tireranno in pubblico col Barbassetti.

Esami da Segretario comunale. È stato pubblicato il Decreto, da noi preannunziato, che fissa gli esami di patente da Segretario comunale in tutte le provincie pel giorno 9 e seguenti del prossimo marzo, senza variazioni nè di titoli nè di programmi. A semplice richiesta, il prof. Paviolo di Cuneo, Segretario provinciale, Direttore della premiata «Scuola nazionale aspiranti Segretari», invia gratis copia di questo Decreto e di quello 23 novembre, il quale stabilisce che d'ora in poi gli esami *non avranno più luogo tutti* gli anni, ma solo quando il Governo ne riconoscerà l'opportunità.

Ciò che in altri termini viene a dire, che, per molti anni, dopo questi, non vi saranno più esami.

Il caso dei coniugi Mondini

Un fatto abbastanza strano, oltrechè doloroso, è accaduto ieri nella nostra città.

I coniugi Mondini Carlo fu Olivo d'anni 68 e Malisani Teresa fu Tommaso d'anni 68, abitanti in via Poscolle n. 16 III piano, furono trovati entrambi a letto agonizzanti, senza che finora se ne possa spiegare il motivo.

Martedì un figlio dei Mondini, che lavora d'ottonaio col padre nella officina in via Palladio, celebrò il suo matrimonio al Municipio e ieri mattina doveva sposarsi col rito ecclesiastico. La notte del martedì la passò in casa della sposa, e ieri mattina alzatosi per tempo si recò a casa dei suoi genitori, i quali dovevano assistere al matrimonio *religioso del figlio, e quindi* accompagnare gli sposi alla Stazione.

Bussò replicatamente alla porta, e, non ricevendo risposta, nè potendola aprire, pensò che i due vecchi fossero già usciti di casa.

Calcolava perciò di trovarli in Chiesa, ma in Chiesa non erano. Compiuta la cerimonia, gli sposi si recarono accompagnati dagli amici alla Stazione, ove poi il Mondini era sicuro che ad aspettare lui e la sposa ci sarebbero stati i suoi genitori. Nuova delusione, che questa volta poi faceva nascere qualche pensiero inquietante. Si approssima l'ora della partenza del treno per Trieste, ove gli sposi dovevano recarsi per passare lietamente il *primo giorno* del loro matrimonio, e i vecchi Mondini non comparivano.

Nessuno poteva spiegarsi il motivo della loro assenza, e si finì col ritenere che avessero sbagliato l'ora della partenza del treno.

Gli sposi partirono e la comitiva ritornò in città.

Erano già le 10 e l'officina del signor Carlo Mondini era ancora chiusa. Una disgrazia era adunque accaduta?

Il signor Angelo Jurattig, merciaio in via Paolo Canciani, parente dei Mondini, impensieritosi oltre modo, si recò all'abitazione dei Mondini che trovò chiusa. Non potendo entrare si recò alle *ore* 10 *e mezza* all'*Ufficio di P. S.* e narrato il caso, seguito dal maresciallo Gorrieri e da una guardia ritornò sollecitamente in via Poscolle. Chiamato un fabbro, questi tentò di aprire la porta con un grimandello, ma era chiusa per di dentro, per cui fu giocoforza abbatterla. Entrati che furono, un triste spettacolo si presentò ai loro occhi. I due coniugi erano stesi sul letto privi di sensi. Dalla loro bocca usciva una bava spumosa e biancastra.

Prontamente chiamato il medico dott. *Carlo Mucelli*, questi prestò le prime e più urgenti cure ai due infelici.

Più tardi vennero i due coniugi visitati anche dai medici Angelini e Della Schiava, *che unitamente al dott.* Mucelli eseguirono la lavatura interna dello stomaco, dubitando avessero ingoiato qualche sostanza venefica.

Stamane vennero nuovamente visitati dai medici suindicati, i quali ancora non sanno spiegare le cause del strano caso, tanto più che nessuno dei due vecchi ha potuto ancora pronunciare parole intelligibili. Il corpo dei due infelici è chiazzato di macchie livide.

Il Mondini Carlo ha cominciato stamane ad articolare qualche parola, ma senza che possa alcuno comprendere ciò che vorrebbe dire.

Il figlio e la sposa, chiamati telegraficamente, fecero ritorno ad Udine ieri *sera*, *ed il lettore può di leggeri* immaginare in quale stato, pensando alla disgrazia che venne a funestare il più lieto giorno della loro vita.

— Al momento di andare in macchina *riceviamo notizia* che i *coniugi* Mondini migliorano; non si sa però ancora se trattisi di tentato suicidio; certo è, a detta dei medici, che devono avere ingoiato una sostanza ipnotica.

A ciascuno il suo.... cavallo. Il cavallo, di cui ieri facemmo cenno, che era stato scambiato allo stallo del Cascue, venne ieri restituito al proprietario Mucchiutti Giov. Batt. fu Pietro da Villanova del Judri, da certo Indri Vittorio di Giacomo da Bagnaria Arsa, che lo aveva in sbaglio attaccato alla sua carretta.

Serata musicale. Ieri sera, gentilmente invitato, assistetti ad una geniale serata musicale in casa d'una distinta famiglia cittadina. Scopo della serata, era di fonografare alcuni pezzi d'opera con l'apparecchio fonografico Edison, di proprietà dei signori Rochat e Tarantini; e vi si prestarono, oltre a due graziose signorine, allieve del maestro signor Escher, che non desiderano di essere nominate, il maestro Escher, il basso signor Montico Teobaldo, ed il professore del r. Ginnasio signor De Stefani.

Vennero eseguiti egregiamente parecchi pezzi, accompagnati al piano dal maestro Escher e dal prof. De Stefani.

Le due signorine spiegarono entrambe un tesoro di voce, e colla loro arte dimostrarono come siano state egregiamente istruite dal bravo maestro signor Escher, il quale pure ci fece gustare la sua simpatica voce baritonale. Il Montico cantò con molto sentimento artistico mettendo in evidenza i suoi pregevolissimi mezzi vocali.

ic.

La disgrazia di un gerente. Ieri circa le 6 pom. presentavasi al civico Ospedale Rolando Garzotto, gerente responsabile dell'*Araldo*, per farsi medicare una contusione che disse aver riportato cadendo da una vettura. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Mediatore in contravvenzione. Certo Leonardo Degano fu Giuseppe di Pasian di Prato, fu dichiarato in contravvenzione perchè sulla pubblica fiera esercitava il mestiere di *mediatore senz'essere munito* della prescritta licenza, contravvenendo in tal guisa all'art. 72 della legge di P. S.

L'eterno ubbriaco. Orsani Antonio detto «Bambin» fu alle 8 di stamane arrestato in piazza S. Giacomo dagli agenti di P. S. siccome colpito da mandato di cattura dovendo scontare un mese di reclusione a cui fu condannato per ubbriachezza.

Teatro Minerva. L'operetta *I diavoli della Corte* ottenne parecchi applausi *dal numeroso pubblico* che assisteva iersera alla rappresentazione.

Questa sera ultima rappresentazione coll'operetta *Le amazzoni*, alla quale farà seguito la replica dell'operetta *Lubino*, che tanto piacque la sera di mertedì.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 11 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	28 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	755.6	753.9	759.9	762.8
Umido relat.	69	51	67	76
Stato di Cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento (direzione	NW	E	E	NE
Vento (vel. Kilom.	6	1	1	3
Term. centig.	4.4	8.0	8.8	3.4

Temperatura (massima 8.4, minima 1.0

Temperatura minima all'aperto — 1.6

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo vario qualche pioggia sud — Gelo, brine Italia superiore.

CORTE D'ASSISE

Ferimento.

Imputato Tomasini Alessio fu Antonio d'anni 55, muratore nato e domiciliato in S. Giovanni di Casarsa.

Presiede la Corte il cav. Manfroni avv. Vincenzo; giudici Bragadin e Zanutto; P. M. il cav. Caobelli; difensori gli avvocati Girardini di Udine e Polo di S. Vito.

Udienza antimeridiana del 27.

Requisitoria del P. M.

Il P. M. parla per circa un'ora, sostenendo l'accusa contro Tomasini Alessio, pel quale, dice, i giurati vorranno escludere abbia egli agito in sua legittima difesa, poichè dalle risultanze processuali è risultato avere egli agito contro individui inermi, e vorranno ammettere che lo stato d'ubbriachezza in cui si trovava l'imputato al momento del fatto non era tale da scemare in lui la responsabilità dei propri atti.

Chiude la sua requisitoria chiedendo un verdetto di colpabilità.

Udienza pomeridiana.

Le difese.

Parla per primo l'avv. Polo Marco di Sanvito.

Dice che quest'uomo che va contro il proprio sangue, non vi è spinto da malvagio sentimento, ma sibbene da improvviso *esaltamento* del suo malfermo cervello; poichè al dibattimento è risultato, nonchè dalle deposizioni dei periti e testimoni, che il Tomasini non ha il cervello a posto, che è affetto da male cardiaco, e che i cardiaci sono facilmente eccitabili.

Se il Tomasini, dice, inveì contro la moglie ed i figli, anche questi non tenevano verso lui quel contegno che avrebbero dovuto tenere. Ricorda come il Tomasini se ne andasse nella lontana America, dalla quale fa poi ritorno, sperando di vivere in pace con la sua famiglia, colla quale aveva avuti continui dissaccordi, che sperava sopiti con la sua lunga assenza, ma invece i dissaccordi si rinnovano, e si arriva al giorno 22 febbraio, nel quale il dramma famigliare ebbe il suo epilogo.

Chiude la sua arringa chiedendo, fiducioso, ai giurati un verdetto assolutorio.

Il presidente dà quindi la parola all'avv. Girardini.

Questi incomincia la sua difesa, colla promessa di essere breve avendo di già esaurito il compito il suo collega. Dice che in questo processo si vedono due figli farsi accerrimi accusatori del proprio padre, onde ottenere dai giurati un verdetto di colpabilità, il quale così tolga dai loro occhi il padre, onde poter da soli vivere e godersi quel po' di ben di Dio cui hanno *mostrato* di avere tanto attaccamento.

Nessuna scienza, dice l'oratore, può rilevare ciò che bolle sotto il nostro cranio, poichè ancora la scienza non è giunta a tanto. Il giudicabile non è un uomo sano di mente, ma è uno squilibrato, un uomo che non si può e non si deve tenere responsabile di quanto ha commesso.

Chiude la sua arringa chiedendo ai giurati un verdetto di assoluzione pel Tomasini.

Il P. M. *replica* brevemente.

L'avv. Girardini contesta gli argomenti del P. M. e di nuovo chiede l'assoluzione del Tomasini.

Il Presidente legge quindi i quesiti formulati, dopo di che dichiara chiuso il dibattimento e brevemente ne fa il riassunto, finito il quale i giurati si ritirano.

Il verdetto.

Alle ore 21.30 rientrano nell'aula ed il capo dei giurati dà lettura del verdetto col quale si ritiene *Tomasini Alessio* colpevole di ferimento grave nelle persone dei suoi figli Angelo ed Antonio.

Gli vengono accordate le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiede che venga condannato alla pena che l'eccellentissima Corte crederà opportuna.

L'avv. Girardini chiede, alla Corte che venga condannato al minimo della pena: cioè ad anni 2 e mesi 5.

La Sentenza.

La Corte condanna Tomasini Alessio d'anni 56 di San Giovanni di Casarsa alla pena *della reclusione per anni 4 e mesi 7.*

Il Tomasini ricorrerà in Cassazione.

Questa mattina è cominciato il dibattimento contro Cedron Giovanni, imputato di omicidio oltre l'intenzione. Difensore avv. Caisutti.

Nel 27 maggio 1895, in S. Pietro al Natisone, *Antonio Corte*, mentre fuori dell'osteria di certo Strazzolini Giovanni si trovava presso due cavalli, uno dei quali, poco stante, avea ivi condotto assieme a Lorenzo Adami e Giuseppe del Fabbro, venne accostato da Giovanni Cedron, fu Matteo, d'anni 59, nato e domiciliato a Vernassino.

Il Cedron, voltosi al Corte gli chiese, *scherzando*, se voleva vendere quei cavalli per lire 5.

Quest'ultimo, ch'era alquanto ubbriaco, si offese per una tale domanda e gli rispose con le parole: *Perchè, macaco, 5 lire?*

Il Cedron lo sfidò a ripetere la parola offensiva di *macaco*, ed avendola il Corte ripetuta, il primo con un pugno lo colpì al capo facendolo stramazzare a terra, dalla quale caduta il Corte riportò una contusione grave all'occipite. Trasportato all'Ospedale morì 8 giorni dopo.

La perizia medica assodò che la morte del Corte fu prodotta dalla frattura del cranio riportata per effetto della caduta, *in concorso coll'abito dell'alcoolismo.*

L'imputato confessò sostanzialmente d'aver percosso il Corte, ma vorrebbe però averlo colpito al collo e non alla testa.

Ma è risultato dalla deposizione di Giov. Batt. Devora, Guido Strazzolini, Giovanni Comasi e Michele Venturini, tutti i quali trovavansi presenti al fatto, che lo colpì al capo.

L'imputato Cedron fu altra volta condannato per questua, e le informazioni sul di lui conto non sono favorevoli.

In conseguenza Giovanni Cedron è accusato di avere nel 27 maggio 1895 in San Pietro al Natisone, con atto diretto a commettere una lesione, ma *senza il fine di uccidere*, inferto ad Antonio Corte, ch'era ubbriaco, un pugno al capo che lo fece cadere a terra cagionandogli una frattura al cranio, la quale, in concorso di altre cause, cioè dell'abito dell'alcoolismo preesistente e della sopraggiunta pneumonite, determinò la morte avvenuta nel giorno 5 giugno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27.

Presidenza *Villa* presidente.

Ricci, segretario, *legge* il processo verbale della seduta di ieri.

Verzillo, parla sul processo verbale e rileva alcune affermazioni fatte ieri dall'on. Imbriani relativamente a un mutuo, fatto dalla Congregazione di carità di Capua al comune; dichiara che quelle affermazioni non sono esatte.

Parla poi Guy sul processo verbale riferentesi alle affermazioni di ieri dell'on. Barzilai; dichiara che l'offerta fattagli di una somma perchè egli si ritirasse dalla lotta politica è vera ma non vennero coteste offerte fatte nei modi annunziati dall'on. Barzilai. Però il sottoprefetto Marchesiello non c'entra affatto; esclude assolutamente che la responsabilità di quest'offerta possa risalire all'on. Crispi. E' vero che si presentò agli elettori con programma ministeriale ed ha poi votato pel Governo. Aggiunge che non è stato chiamato dall'on. Crispi, ma che egli stesso chiese un colloquio al presidente del Consiglio al quale fece l'istesse dichiarazioni che ha fatte oggi alla Camera. *(Bene!)*

Barzilai, per fatto personale. E' lieto della conferma del fatto. L'ha recato alla Camera perchè esso faceva onore all'integro magistrato che ha dato così una lezione agli offerenti.

Aggiunge che non solamente furono fatte offerte di danaro, ma all'on. Guy fu offerta la promozione a consigliere di Cassazione. *(Sensazioni e commenti prolungati).* Protesta contro questo indegno procedere del Governo e dei suoi agenti. *(Vive approvazioni all'estrema Sinistra).*

La Camera è agitatissima.

Guy parla per fatto personale e afferma che non ci fu mai offerta esplicita della promozione, ma gli si prometteva molto tenendo con lui un discorso che volle troncare, perchè troppo l'addolorava. *(Commenti, rumori).*

Galli, sottosegretario di Stato, non ha nulla da aggiungere a quello che ha creduto di affermare l'on. Guy nella sua coscienza. Egli prende atto della dichiarazione dello stesso on. Guy, al quale non è *sorto neppure* il dubbio che il capo del Governo avesse cognizione del fatto increscioso. *(Interruzioni dall'estrema Sinistra).* Il sottoprefetto Marchesiello, chiamato oggi appositamente a Roma, afferma che non ha mai fatto proposta di sorta all'on. Guy.

Barzilai deve aggiungere che il prefetto Guiccioli avvertì l'on. Guy che il presidente del Consiglio era risoluto a combatterlo perchè come presidente di una sezione di Corte di Appello aveva assolto dei socialisti. *(Applausi all'estrema Sinistra. Vive proteste, agitazione).*

Galli ritiene che siavi equivoco *(risa e rumori all'estrema Sinistra)* e invita l'on. Guy a dichiarare se l'on. Crispi si sia mai occupato delle elezioni di Anagni; non ammette che il prefetto Guiccioli abbia fatto la comunicazione che gli si attribuisce. *(Rumori, commenti animatissimi).*

Dopo di che il verbale è approvato.

Ma l'agitazione cresce sempre più e i rumori più assordanti continuano. Il Presidente si copre e la seduta è sospesa.

Fattasi un po' di calma il Presidente riprende la seduta. L'on. Guy domanda di parlare, ma il Presidente ha già dichiarato esaurito il fatto personale, ed annunziando che si cominciava lo svolgimento delle interrogazioni, esorta la Camera a rispettare l'autorità del Presidente.

Cavallotti, parlando per un richiamo al regolamento, avverte che quando sonovi fatti personali che si manifestino bisogna esaurirli. Ora un nuovo fatto personale è sorto per le ultime parole dell'on. Barzilai. Su quel fatto l'on. Galli ha interpellato formalmente l'on. Guy *il quale ha chiesto di parlare sul nuovo* fatto personale; non crede che gli si possa negare. Se il Presidente crede il contrario interroghi la Camera.

Il Presidente non ammette che il fatto personale possa degenerare in una discussione pel merito di un dato fatto. Sui casi che hanno dato occasione a fatti personali pende un'inchiesta che si deve lasciare esaurire *(interruzioni all'estrema Sinistra)*; si valgano delle vie regolamentari per fare tutte le proposte che intendono.

Cavallotti non intende ferire in alcun modo la correttezza del contegno del Presidente, trattasi semplicemente di una diversità d'interpretazione. Se l'on. *Guy insiste, deve pronunciarsi la* Camera.

Guy insiste. *(Commenti animati).*

Il presidente domanderà alla Camera se crede che debba darsi all'on. Guy la facoltà di parlare per fatto personale.

Torraca voterà perchè sia data facoltà di parlare all'on Guy, non per contraddire il Presidente, ma per far la luce sopra un fatto nel quale è impegnato il decoro del governo. *(Approvazioni)*

Cavallotti dichiara anche a nome di tutti gli amici che nel suo voto non intende menomare affatto la stima che hanno intera verso il Presidente.

Crispi (segni d'attenzione) chiede che si apra un'inchiesta sull'incidente; che la commissione sia nominata dal Presidente. *(Approvazioni)*

Colombo aveva chiesto di parlare per fare dichiarazione analoga a quella degli on. Torraca e Cavallotti.

Il Presidente ringrazia. Per eseguire la questione personale dà facoltà di parlare per semplice fatto personale all'on. Guy.

Guy *(segni di attenzione)* osserva che il Governo per bocca del Guardasigilli e per bocca dell'on. Crispi, alle sue ripetute domande di una promozione che pareva giusta, rispose sempre che, data la sua condizione di ex deputato e candidato ministeriale, la promozione non poteva essere concessa. *(Impressione).* Quanto all'incidente del prefetto Guiccioli, dice che si recò dal prefetto come fanno tutti i candidati. *(Rumori, scoppio d'ilarità)*

Il prefetto gli disse che il governo non poteva appoggiarlo perchè in recenti occasioni aveva fatto dichiarazioni in senso non governativo. *(Oh! Oh!)* Ma poichè egli sapeva che anzi l'on. Crispi non vedeva con cattivo occhio la sua candidatura, di queste parole del prefetto si lagnò con amici e anche col Guardasigilli. Ripete che quanto alla promozione, il Governo non gli fece alcuna promessa, e che lo crede estraneo a tutte queste *manovre. (Rumori in vario senso, interruzioni).*

Galli, d'accordo coi proponenti, chiede che si rimandano a domani le interrogazioni, e così è stabilito.

Continua lo svolgimento delle interpellanze.

Socci svolge la sua interpellanza intorno alla politica interna.

Dice che l'episodio, di cui la Camera si è occupata oggi, è uno dei tanti che caratterizzano la politica del presente Ministero, politica che l'oratore considera violatrice di libertà.

Parla, deplorandole, delle tristi condizioni dei deportati nelle isole per domicilio coatto.

Dice che la caratteristica speciale della politica interna è la violenza.

Ricorda che il Governo, chiedendo alla Camera le leggi eccezionali, aveva promesso che le avrebbe applicate solo agli anarchici; promessa che non fu mantenuta, perchè vennero sciolte anche le Associazioni socialiste e repubblicane.

Intanto mentre le autorità di polizia consumano in vario scopo politico le loro forze, il malandrinaggio rifiorisce in Italia anche nelle provincie, come in Toscana, in cui meno pareva possibile.

Oltre al domicilio coatto, critica l'istituto della libertà condizionale.

Eccita il Governo a rendersi conto delle misere condizioni del paese, nel tutto diverse da quelle che si affermano rosee nel bilancio dello Stato *(applausi all'Estrema Sinistra).*

Imbriani crede opportuno che si esauriscano anche colla risposta del Governo le interpellanze sulla politica interna ed ecclesiastica, prima di passare alle altre.

La Camera respinge la proposta Imbriani.

Imbriani, dichiarando di protestare contro il voto della maggioranza, svolge la sua interpellanza sulla politica estera del governo, compresa l'africana, notando la gravità dell'ora presente, e l'obbligo del governo di dire al paese quali siano i suoi intendimenti e quale via si proponga di seguire.

Barzilai, Valle, Lucifero, Canzi, Franchetti, Di S. Giuliano, Danieli, fanno dichiarazioni sulle interpellanze da essi presentate sulla politica estera.

Crispi: — Avendo riguardo all'ora avanzata risponderò domani agli on. interpellanti.

La morte di Dumas

Marly 27 — Alessandro Dumas è morto.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Guglielmo fa smentire.

Berlino 27 — Avendo l'*Hamburgische Correspondenz* pubblicate informazioni da Costantinopoli, secondo le quali la dichiarazione attribuita all'imperatore di Germania, che egli non vedeva con simpatia la manifestazione delle squadre delle Potenze nelle acque turche, si sarebbe accolta con riconoscenza nei circoli turchi, e il Sultano avrebbe dichiarato ai suoi ministri quanto apprezzava i veri sentimenti di amicizia della Germania verso la Turchia, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che secondo le sue informazioni, tutto quanto si riferisce alla dichiarazione dell'imperatore è una pura invenzione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 novembre.

Che si faccia poco o niente sul nostro mercato, ognuno lo vede e nessuno lo contradice, ma che i prezzi continuino a ribassare ciò non è, o per meglio dire lo è per quelli solo che sono costretti a vendere e che per ottenere il realizzo voluto devono cedere a condizioni favorevoli pel compratore, senza le quali e con ragione, egli oggi non acquista.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 novembre 1895.

	27 nov.	28 nov
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92.70	92.70
» fine mese . .	92.90	92.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	298.—	298.—
» 3 % Italiane ex . . .	284.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	765.—	764.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto.	295.—	295.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	648.—	665.—
» » Mediterranee . . .	484.—	484.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.15	107.20
Germania . . . . »	132.—	132.—
Londra . . . . »	27.05	27.07
Austria e Banconote . . . »	223.¼	223.—
Corona . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni . . . . »	21.36	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.30	86.½
	—.—	—.—

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola *lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora* ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cottoli, negoziante.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere *e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa*, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** *si* fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.47
O. 17.28	19.36	M. 17.—	19.62

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

NON PLUS ULTRA

L. 23

L. 23

Ottomana Ercolea - Letto alla turca

avente bracciuoli, elastico a 25 molle d'acciaio, materasso pieghevole, il tutto bene imbottito di lana di tillio (vegetale) e coperta in stoffa Manilla, colori a piacimento, elegantissima, per sole

Lire 23

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli

MILANO

20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico *C.* Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro *Giornale*.

Brunitore istantaneo

Brunitore

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore

Brunitore istantaneo

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50**

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire *alle signore, signorine, collegiali,* ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Trovasi in **Udine** presso l'**Ufficio Annunzi** del **Friuli.**

NON PIÙ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI

col Filtro depuratore dell'aria Frattini

Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894**, e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Vinicole di Udine e Casale Monferrato.** Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente.

Garanzia assoluta.

Per recipienti fino a 500 litri . . . . lire 5
» » » 5000 » . . . . » 15

Per imballaggio e posta lire 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, oste Udine** - Fuori porta Venezia, Locale Stampetta - **Udine**

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione **gratis.**

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

ed *altre malattie nervose, si guariscono radicalmente* colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco